

AIRSHOW

ASSENTE COZZOLINO, BERTOLONE: «MI AUGURO CHE LA PROSSIMA VOLTA CI SIA»

C'è il deserto allo stand della Regione



Lo stand vuoto della Regione all'Airshow di Farnborough. Nel riquadro Giovanni Bertolone

**Dal nostro inviato
Rosa Benigno**

FARNBOROUGH (GB). Lo stand della Regione Campania è desolatamente vuoto. A due metri più in là, in uno dei capannoni dell'Airshow, in Inghilterra, lo spazio espositivo del Piemonte è gremito di giornalisti e rappresentanti delle aziende dell'aerospazio: l'Ad di Alenia Aeronautica, Giovanni Bertolone, illustra i progetti del gruppo per le industrie del settore in Italia. Mancano gli assessori regionali alle Attività produttive di Campania e Puglia. «Mi auguro che la prossima volta siano presenti», si lascia sfuggire il numero uno di Alenia Aeronautica. È poco più che un accenno all'assenza delle istituzioni al Salone internazionale dell'aerospazio a Farnborough nella giornata di ieri. «Credo che abbiano un problema di "agenda"» aggiunge con sottile ironia Bertolone. L'assessore Andrea Cozzolino è stato infatti "impegnato" a Londra nella promozione di un evento più mondano, un premio al design di gioielli che coinvolgeva la costiera amalfitana. Tuttavia, senza la Regione Campania, il nostro territorio ha una sua visibilità e credibilità sul mercato mondiale, grazie all'Alenia che ha definito la vocazione delle tre regioni italiane dove negli anni si è sviluppata l'industria dell'aerospazio. Oggi la Campania è svi-

luppo e progettazione. La Puglia è la regione del "fare", il Piemonte integra braccia e mente. «Le tre regioni hanno capito finalmente che nel settore aerospazio non devono più creare accavallamenti, ma svolgere attività complementari per essere più competitive a livello internazionale e battere paesi come la Cina e l'India». È toccato all'Alenia spiegare alla stampa di tutta Italia come si concretizzano le strategie industriali del Polo aeronautico che le tre regioni costituiranno dopo l'estate. Sono molti i segnali di sviluppo del settore in Campania. La notizia più importante è che il nucleo di ingegneri di Pomigliano d'Arco sta lavorando, insieme con i russi di Sukhoi, al secondo modello del Superjet 100. Sarà più lungo, più grande e meno pesante, per poter montare lo stesso motore dell'attuale Superjet, che sarà presto superato per la capacità di incrementare in modo significativo il numero dei passeggeri. La sfida del "cervello" di Alenia Aeronautica è tutta interna al progetto

europeo "clean sky" in cui sono impegnati tutti i Paesi dell'Ue. Dentro le strategie di sviluppo di Alenia Aeronautica. «A Pomigliano si sviluppano progetti innovativi per processi industriali e applicazioni di materiali avanzati e ibridi» ha aggiunto Bertolone. E, con la nascita della società "Alenia Impro-

vement", definita "il pensatoio" del gruppo utilizzerà la realtà virtuale per testare in anticipo le scelte di nuove applicazioni progettuali. Tutto questo ha spinto il gruppo a chiedere ai lavoratori un maggiore impegno nei suoi stabilimenti. «Avevamo proposto ai sindacati 22 sabati lavorativi - ha spiegato Nicola Montanaro, vicedirettore del personale in Alenia Aeronautica - ne abbiamo ottenuti 9». Trattative imposte dal costante incremento di ordini. «Abbiamo prospettive di produrre 400 esemplari di C27J nei prossimi 20 anni - afferma Bertolone - Il Superjet 100 ha raggiunto i 122 ordini. Negli ultimi 3 anni abbiamo assunto 3.328 persone, di cui 1.100 in Piemonte, 1.750 in Campania e 450 a Foggia». Ed è qui si sta producendo un altro "miracolo", grazie all'integrazione tra senior e i giovanissimi assunti. «Quando gli esperti andranno via



- dice l'amministratore delegato di Alenia - avremo uno stabilimento con una media di 25 anni di età, tutti diplomati e in gran parte laureati».